



## Piano regionale di controllo della Malattia di Aujeszky. Risultati del monitoraggio sierologico 2006

Il piano regionale di controllo della Malattia di Aujeszky (MA) è stato eseguito, come negli anni precedenti, congiuntamente ai piani di sorveglianza della Malattia Vescicolare del suino (MVS) e della Peste Suina Classica (PSC). Nel 2006 tali piani di sorveglianza prevedevano l'esecuzione di controlli sierologici a campione solamente nelle aziende con riproduttori secondo lo schema sotto riportato (Tab. 1). La popolazione soggetta al piano di controllo 2006 non comprende quindi le aziende da ingrasso.

I dati sulle aziende e sui capi controllati sono stati ricavati dagli archivi dell'IZSLER nei quali sono stati registrati i dati riportati sulla modulistica di accompagnamento dei campioni e sugli esiti delle prove diagnostiche.

Tab. 1 - Modalità di campionamento per MA effettuato nel 2006 in Emilia Romagna

Indirizzo produttivo	Frequenza controlli	Numero di riproduttori presenti	
		3 - 12	≥ 12
Riproduzione ciclo aperto	Due controlli / anno	Controllo sierologico su tutti i riproduttori	Controllo sierologico su 12 riproduttori
Riproduzione ciclo chiuso	Un controllo / anno	Controllo sierologico su tutti i riproduttori e su 6 capi da produzione	Controllo sierologico su 12 riproduttori e su 6 capi da produzione

### 1. Percentuale di aziende positive

Nel corso del 2006 risultano sottoposte a monitoraggio sierologico complessivamente 461 aziende suine dell'Emilia Romagna, di cui 115, pari al 24,9%, con almeno un capo positivo alla MA, una percentuale che si mantiene sostanzialmente simile a quella dell'anno precedente. In Tabella 2 sono stati riassunti i risultati dei controlli sierologici negli allevamenti oggetto del piano di monitoraggio, suddivisi per Provincia.

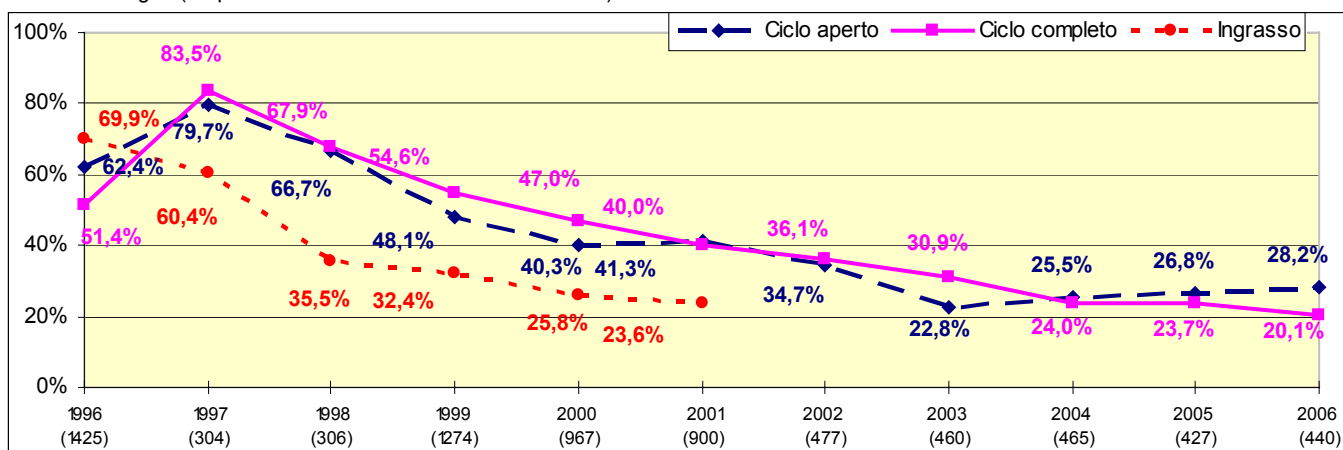
Nel 2006 è stata registrata una diminuzione della percentuale di aziende risultate con almeno un capo sieropositivo per gli allevamenti da riproduzione a ciclo completo, mentre è stato evidenziato un aumento percentuale della positività per gli allevamenti da riproduzione a ciclo aperto (Fig.1). Complessivamente però dall'analisi dell'andamento della percentuale di aziende sieropositive, si può notare come negli ultimi anni i progressi sul controllo dell'infezione risultano molto limitati: le prevalenze riscontrate nel 2006 non sono molto differenti da quelle rilevate nei due anni precedenti. Appare importante segnalare il fatto che il 72% (83 su 115) delle aziende risultate positive erano sieropositive anche nel 2005, mentre 21 aziende, pari al 4,6% degli allevamenti controllati nel 2006, erano negative l'anno precedente; per le restanti 11 aziende riscontrate positive nel 2006 non risulta effettuato il controllo sierologico l'anno precedente.

Tab. 2 - Positività sierologiche per MA riscontrate nelle aziende suine dell'Emilia Romagna. Anno 2006.

PROVINCIA	Numero totale delle aziende	Numero di aziende da controllare	Numero di aziende controllate	Numero di aziende positive	Numero di nuove aziende positive*	Indicatori		
						% Aziende controllate	% aziende positive	% nuove aziende positive (incidenza)
PIACENZA	187	54	44	12	5	81,5%	27,3%	11,4%
PARMA	268	50	50	7	4	100,0%	14,0%	8,0%
REGGIO EMILIA	527	93	93	42	14	100,0%	45,2%	15,1%
MODENA	331	107	107	43	4	100,0%	40,2%	3,7%
BOLOGNA	892	46	39	5	2	84,8%	12,8%	5,1%
FERRARA	77	5	5	0	0	100,0%	0,0%	0,0%
RAVENNA	459	51	51	5	3	100,0%	9,8%	5,9%
FORLI'-CESENA	634	93	53	1	0	57,0%	1,9%	0,0%
RIMINI	446	19	19	0	0	100,0%	0,0%	0,0%
<b>Emilia Rom.</b>	<b>3.821</b>	<b>518</b>	<b>461</b>	<b>115</b>	<b>32</b>	<b>89,0%</b>	<b>24,9%</b>	<b>6,9%</b>

\* aziende positive che erano negative o non controllate nel 2005

Fig. 1 - Andamento della percentuale delle aziende, suddivise per tipologia di allevamento, con sieropositività per Malattia di Aujeszky in Emilia Romagna (tra parentesi il numero di aziende controllate). Periodo 1996-2006



## 2. Percentuale di capi positivi

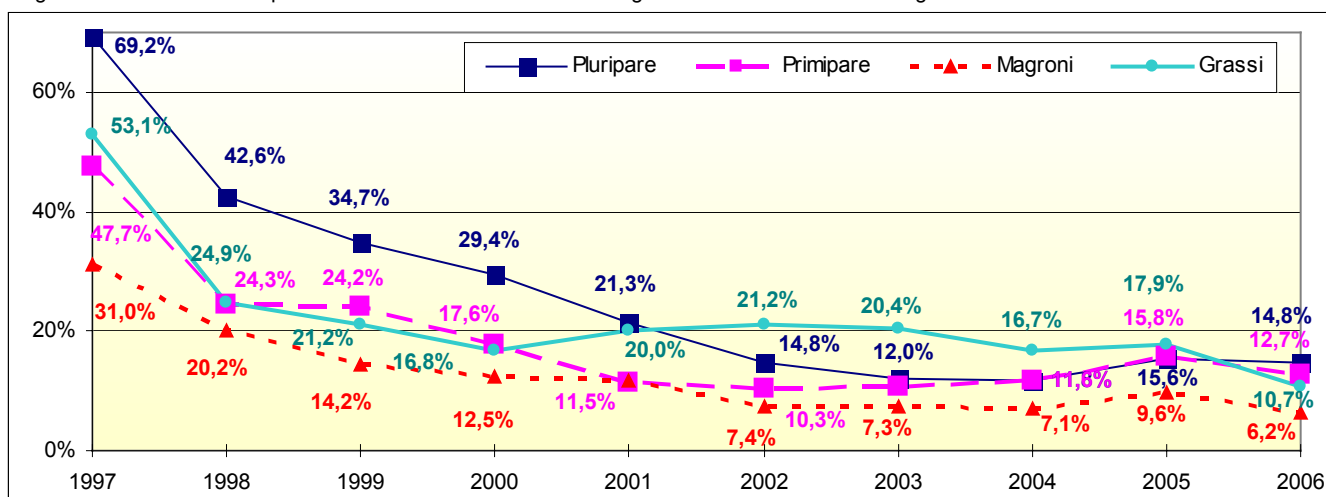
Nel 2006 sono stati sottoposti a prelievo nell'ambito del piano di monitoraggio 8.953 suini, di cui 1.126 (12,6%) hanno mostrato anticorpi nei confronti della glicoproteina gE del virus della MA (Tab. 3).

Confrontando le percentuali d'infezione tra le diverse categorie di animali (Fig. 2), è possibile apprezzare una generalizzata, anche se non marcata, diminuzione delle percentuali di sieropositività per tutte le categorie di animali sottoposte al monitoraggio. Va ricordato che dal 2002 il dato su magroni e grassi viene riferito alle sole aziende da riproduzione, mentre precedentemente comprendeva anche le prevalenze riscontrate negli allevamenti da ingrasso.

Tab. 3 - Positività sierologiche per MA riscontrate nei suini dell'Emilia Romagna. Anno 2006.

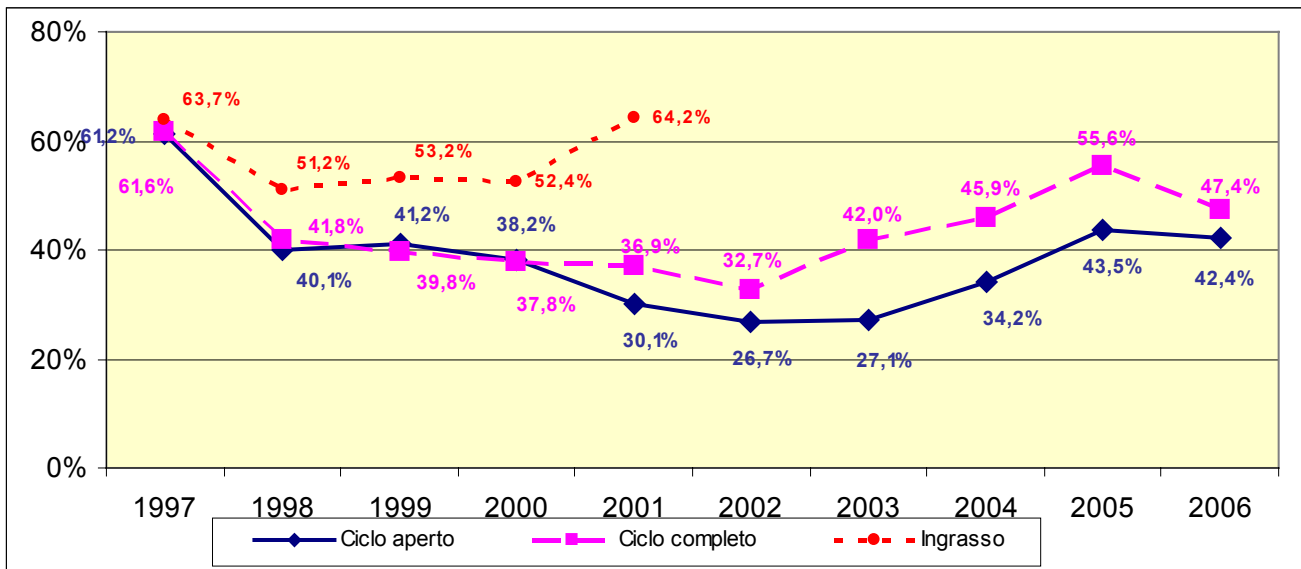
PROVINCIA	Numero totale degli animali	Numero totale dei capi presenti nelle aziende da esaminare	Numero capi presenti nelle aziende controllate	Numero degli animali controllati individualmente	Numero di animali positivi	Indicatori	
						% animali controllati	% animali positivi
PIACENZA	147.000	100.323	97.546	1.023	106	97,2%	10,4%
PARMA	215.000	89.762	89.762	749	53	100,0%	7,1%
REGGIO EMILIA	467.500	190.086	190.086	2.311	447	100,0%	19,3%
MODENA	462.700	305.328	305.328	2.339	428	100,0%	18,3%
BOLOGNA	88.000	47.574	46.744	495	50	98,3%	10,1%
FERRARA	51.000	30.145	30.145	331	0	100,0%	0,0%
RAVENNA	126.000	59.794	59.794	710	36	100,0%	5,1%
FORLÌ-CESENA	137.000	64.620	63.615	717	6	98,4%	0,8%
RIMINI	25.000	24.594	24.594	278	0	100,0%	0,0%
<b>Emilia Rom.</b>	<b>1.719.200</b>	<b>912.226</b>	<b>907.614</b>	<b>8.953</b>	<b>1.126</b>	<b>99,5%</b>	<b>12,6%</b>

Fig. 2 - Percentuali di sieropositività riscontrate nelle diverse categorie di suini dell'Emilia Romagna. Periodo 1997-2006



Per cercare valutare la situazione all'interno delle aziende infette, è stato calcolato, per ciascun indirizzo produttivo, l'andamento della morbilità (percentuale di capi positivi) all'interno delle sole aziende infette (Fig. 3). Rispetto all'anno precedente e in controtendenza rispetto agli ultimi anni, la morbilità nel 2006 ha mostrato una leggera flessione, pur mantenendo valori superiori al 47% nelle aziende a ciclo completo e pari al 42% nelle aziende a ciclo aperto. Nelle aziende infette le pluripare hanno mostrato una morbilità più elevata (50%) rispetto alle altre categorie con percentuali di infezione per queste ultime che vanno dal 43% dei grassi, al 38% delle scrofette e al 32% dei magroni; ciò suggerisce l'ipotesi che il virus nelle aziende infette continui a circolare in tutti i settori dell'allevamento.

Fig. 3 - Morbilità registrata nelle aziende infette dell'Emilia Romagna, suddivise per indirizzo produttivo. Periodo 1997-2006.



### Conclusioni.

L'efficacia della profilassi vaccinale obbligatoria nel contrastare la diffusione dell'infezione appare in tutta evidenza se si osserva il sensibile e costante calo della percentuale di aziende infette da MA avvenuto nei primi anni di applicazione del piano.

A partire dal 2001, però, la diminuzione della percentuale di aziende sieropositive risulta sempre meno accentuata. Grazie al piano di vaccinazione obbligatoria sembra quindi essersi ridotta la circolazione del virus tra le aziende, anche se la reinfezione riguarda comunque ogni anno una percentuale di aziende importante (7% nel 2006). La MA rimane comunque presente in aziende nelle quali l'incidenza di altri fattori di rischio (movimentazione dei capi in entrata e in uscita o all'interno dell'azienda stessa, mancata esecuzione del tutto pieno/tutto vuoto, ma soprattutto mancata/incompleta applicazione del piano vaccinale) non permette il risanamento dell'allevamento.

I dati dell'ultimo anno relativi alla percentuale di aziende infette sembrano confermare quanto già rilevato negli anni precedenti: i progressi nel controllo della MA appaiono limitati. Appare a questo punto opportuno, partendo dalle aziende che durante l'ultimo anno hanno sierconvertito, che nelle aziende infette venga verificata la biosicurezza (presenza di strutture per il controllo degli accessi e applicazione di procedure di biosicurezza per il carico/scarico dei suini vivi e delle carcasse). Dovrà inoltre essere verificata la corretta attuazione del protocollo vaccinale obbligatorio previsto dal piano nazionale, in particolare per quanto riguarda il settore ingrasso.